**PROGRAMMA**

14 ottobre 16:00 – 18:30 | Cortile interno | battle

**Contest 1VS1 all style**

*D\*Street Company*

Dopo la grande partecipazione allo spettacolo e alla Battle proposta dai D.Street nel 2017, la compagnia francese ritorna a T\*Danse con un coinvolgimento più corposo all'interno del festival che prevede performance itineranti in spazi pubblici nella città di Aosta e dintorni nella settimana che precede il festival e un atelier di danza hip hop dal 7 al 21 ottobre dedicato a studenti e professionisti.

Da diversi anni la compagnia D.Street sviluppa un linguaggio personale a partire dall'universo hip-hop, che si nutre delle peculiarità artistiche e coreografche dei suoi quattro membri. La loro danza si ispira alle tecniche popping, locking e breakdance, tre movimenti di danza urbana che esplorano la contrazione muscolare, le fgure geometriche, l'isolazione dei movimenti

15 e 16 ottobre | Teatro | 10:00

**Il Colore Rosa**

*Aline Nari / ALDES*

Fascia d’età: 6-11 anni e famiglie

Ne **Il Colore Rosa** attraverso la metafora del colore si affrontano i temi della crescita, della costruzione della propria identità e soprattutto della necessità di preservare uno spazio intimo in cui accettarsi semplicemente per quello che si è, al di là degli stereotipi.  Invece alle bambine si continuano a proporre giochi, scarpette, borsette, immancabilmente rosa, mentre per i maschi il rosa è un colore da evitare, da temere, da negare. Ma chi l'ha detto che il rosa è “da femmine” e il celeste “da maschi” ? Rosa, oltre ad essere stato storicamente anche un colore maschile, è un colore ricco di sfumature difficili da imitare o da riprodurre: perché ogni rosa è unico e ognuno può essere rosa a modo suo.  Attraverso una scrittura coreografica globale (danza, gesto, voce) lo spettacolo Il colore rosa, nato anche grazie a laboratori sulla questione di genere, parla in modo ironico, evocativo e affettuoso del cammino difficile per riconoscersi nella propria diversità, nella possibilità di cambiare e trasformarsi.

**Aline Nari:** Coreografa, danzatrice, studiosa di letteratura e teatro. Dopo una formazione classica e contemporanea, conseguita anche grazie ad alcune borse di studio, inizia l’attività professionale nel 1993, dal 1998 al 2007 lavora nella Compagnia Sosta Palmizi danzando sia con R. Giordano sia con G. Rossi. Nel 2000 crea lo spettacolo Danze minute cui seguono diverse performance per il teatro e lo spazio pubblico, fonda con Davide Frangioni l'Associazione UBIdanza. Collabora con videomaker J. Herbert, M. Mirabella, R. Gual, il regista G. Gallione, i coreografi C. Manolescu, J. Jérémie, la compagnia ALDES/R. Castello. Dal 2005 al 2012 lavora con il regista M. Znaniecki per il quale firma le coreografie di alcune opere liriche in Italia, Polonia, Spagna, Grecia, Belgio. Dopo la Laurea in Lettere ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Italianistica, ha pubblicato saggi in riviste specialistiche, presso Bompiani e Marsilio Editore. Dal 2015 insegna Storia della danza presso l'Università di Pisa, corso di Laurea Magistrale SAVS.

17 ottobre | Cortile | 19:15 e 20:45

**Exist No More – Flight of Freedom Follows**

*Alexandra Zierle*

(prima nazionale)

**Exist No More - Flight of Freedom Follows** è un tentativo di liberare idee antiquate di dipendenza, un processo alchemico che si sviluppa producendo una danza di misure rovesciate che scappano dal passato alla ricerca di un nuovo significato tra gli ignorati e i non morti. Una nube di suoni emerge ed echeggia, aprendo spazi di rimpianto e voci silenzianti. Rottura dall'interno - scintille di speranza bruciano la notte della paura.

Questo modo di camminare crea un punto di partenza per nuove possibilità, e il distacco interiore viene esternalizzato attraverso l'ascolto della trama del momento e la materia oscurata che si abbatte.

Interdisciplinare, multisensoriale e reattiva verso luoghi e contesti, la pratica di Alexandra Zierle si situa tra la performance art, l'impegno sociale, l'installazione sonora, la fotografia e la scultura. Fino all'anno scorso ha lavorato in collaborazione con Paul Carter, e ha ora iniziato a sviluppare un suo progetto solista. Il suo lavoro all'interno del duo Zierle & Carter è stato presentato su scala internazionale in Europa, Canada, Stati Uniti, Sudamerica, Australia, Asia e Africa, tra cui all'inaugurazione della Settimana Internazionale della Performance Art di Venezia, Federation Square (Melbourne), CIPAF (Cyprus), Grace Exhibition Space (New York), Rapid Pulse (Chicago), Bildmuseet (Umeå), nonchè al National Theatre e Barbican per SPILL Festival of Performance 2015 (London). Come accademica, Alexandra Zierle ha lavorato come Professore Invitato nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Lituania e in Australia e ha condotto workshop a livello internazionale, tra cui presso PAStudies a Kaunas (LT), IPA a Bucarest (RO); oltre a ricoprire il ruolo di facilitatore per i Marathon Workshops di Atene, Cipro e Berlino, ha condotto workshop in autonomia in Germania, Spagna, Svezia e Cina.

17 ottobre | Teatro | 20:00

**INDACO – un colore per un danzatore**

*Fabio Ciccalè / PinDoc (IT)*

Indaco è una grottesca rappresentazione di situazioni interrotte, intense nella gestualità e orfane nei movimenti. Un succedersi di diverse possibilità create dall'interprete stesso, attraverso cambi di musica, luci e attraverso l'uso di oggetti, che vanno a creare un carosello di immagini e suggestioni sintatticamente svincolate da ogni logica data ma liberamente interpretabili grazie alla minuziosa calligrafia coreografica. Ironia, ripetizioni, contrasti e curiosità sono protagonisti assoluti della scena. La danza è viva e pura, estremamente seria ma divertente allo stesso tempo; è un modo di interpretare e di lasciar interpretare le possibilità dell'essere umano.

**Fabio Ciccalè**, coreografo e danzatore, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Macerata e alla scuola di recitazionedanzacanto "E. Cecchetti" di Civitanova Marche, dal 2002 firma corografie e danza per la Compagnia PINDOC. Tra le sue creazioni “(E+E)2 “, “Indaco”, "Refugium Peccatorum", "Geneticamente Chic", “Estatica Attitudine”, “Free Lux Dei”, "Horror Vacui", "Extra Composta", "Count Down". Collabora alla creazione e danza nelle coreografie di Roberto Castello (ALDES) per il programma di Fazio/Saviano "Vieni via con me " in onda su RAI 3.

18 ottobre | Sala Expo | 17:45 e 20:45

**From pierced darkness flowers grow**

*Paul Carter (UK)*

(prima assoluta)

Un cuneo nero che torreggia come un ostacolo, sconfinato. Le profondità più oscure inghiottono la vita. Muto, cieco, paralizzato. Peso morto. Inzuppato, schiacciato. Vuoto scivoloso. Spirale. Senza orizzonte. Perduto. Intrappolato dentro, in un oblio cavernoso. Correre per cercare un punto d'appoggio. Desiderio di una stampella per stabilizzarsi. Nell'oscurità più buia c'è un movimento. Una svolta di marea. La luce si agita dentro un vuoto perforato; la radiosità penetra nelle cicatrici. Nuovi germogli emergono alla luce.

From pierced darkness flowers grow (dall'oscurità trafitta crescono i fiori) è un'installazione performativa partecipativa composta da una serie di opere che contemplano i momenti più bui della nostra vita, quando il vuoto nero ci consuma, inghiottendo tutto tranne quell'ostacolo insormontabile che abita l'interezza dell'essere. Il lavoro di Paul Carter apre lo spazio per riflettere su queste esperienze incarnate, con l'intento di innescare una catarsi, mettendo a riposo momenti difficili.

**Paul Carter** Radicate nell’esplorazione umanista del mondo nel momento del suo incontro, le performance di Paul Carter sono crude e sincere nel loro modo di riconoscere, considerare e accogliere il “qui ed ora”. Una presenza incarnata e in ascolto spinta all’azione da un chiaro intento di esplorare domande, navigare in acque sconosciute, e scavare in profondità per giungere a nuove intuizioni. Il suo lavoro vuole reimmaginare, rimescolare, reindirizzare e rimettere in discussione il nostro sistema di valori e il modo in cui ci relazioniamo e navighiamo in questo mondo, con l’obiettivo di di catalizzare un cambiamento in positivo.

Per oltre un decennio (dal 2006 al 2017) Paul ha collaborato con Alexandra Zierle nel duo di performance art Zierle & Carter.

18 ottobre | Teatro | 20:00

**Gabriella Maiorino / Simone Giacomini (IT**)

*Cinematic.2: Ballata*

Il focus di CINEMATIC.2 è sul personaggio romantico e sulla sua particolare, animata ed empatica, comprensione del mondo.

La natura romantica, partendo dalla nota Ballade n. 1 di Chopin, si intreccia con la continuazione di due linee specifiche che abbiamo esplorato in lavori precedenti. Da un lato un'analisi quasi molecolare sulla musica e qui il tema scelto è la melodia. Dall'altro proseguiamo la serie di ritratti di CINEMATIC, dove la danza e la musica si intrecciano con suggestioni che vengono dalla storia del cinema. Qui il personaggio è Charlie Chaplin. Nello spettacolo il corpo e il suono cercano un'alleanza particolare che colleghi storia ed astrazione, fantasmi del passato e possibili scenari del futuro interrogandosi sui confini tra narrazione e libertà.

**Gabriella Maiorino**, coreografa e performer italiana residente tra Italia e Olanda, si è diplomata alla SNDO di Amsterdam nel 2002, dopo aver studiato danza, filosofia e musica. Le sue creazioni sono state prodotte da istituzioni olandesi ed europee. Con Anarchistas ha vinto il concorso Satelliti, e Dansclick tour; con Zoo ha vinto Aerowaves 2007. Supernova nel 2012 ha aperto la MUSEUMNACHT nel prestigioso EYE FILM MUSEUM e Zero zero come spettacolo per il Rijks Museum di Amsterdam.

I suoi lavori hanno riscosso grandi riconoscimenti di pubblico e critica in teatri e festival in Olanda, Italia, Germania, Portogallo, Spagna, Norvegia, Belgio, Inghilterra, Francia, Polonia, Romania, Brasile ed altre nazioni europee.

E' stata in residenza al DANSMAKERS dal 2005 al 2012 e al DANSLAB dal 2009 al 2011. Ha fondato il gruppo Area59 e SPAZIO NUDO ad Amsterdam.

Nel 2017 ha aperto lo spazio SHOW ROOM a Trevignano Romano (Roma) insieme al musicista, macchinista Giovanni Cavalcoli.

**Simone Giacomini** Ha speso la sua adolescenza studiando la musica di Skriabin, Janacek, Faurè e Satie, suonando in diverse post punk bands a Roma, e ascoltando diversi tipi di musica tra cui le maggiori innovazioni in campo elettronico. Ha studiato pianoforte al conservatorio e ha conseguito il diploma di composizione per colonne sonore alla Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Nel 2005 si è trasferito ad Amsterdam dove ha cominciato a scrivere ed eseguire musica per spettacoli di danza, teatro, per video e cinema e collaborando con altri musicisti. Ha composto quasi tutte le musiche delle produzioni della coreografa Gabriella Maiorino dal 2005 ad oggi, e ha collaborato con altri coreografi tra cui Erik Kaiel, Kalpana Raghuraman, Dorit Weintal.

Nel 2011 ha vinto il premio di migliore Colonna Sonora al Documenta Film Festival per il documentario "®esistenza" del regista Francesco Cavaliere.

18 ottobre | Teatro | 21:45

**Overload**

*Sotterraneo (IT)*

Overload (studio) ha vinto il premio Best of BE Festival tour 2016 (UK, Spagna)

L’attenzione è una forma d’alienazione: il punto è saper scegliere in cosa alienarsi. Per questo sembriamo sempre tutti persi a cercare qualcosa, anche quando compiamo solo pochi gesti impercettibili attaccati a piccole bolle luminose e non si capisce chi ascolta e chi parla, chi lavora e chi si diverte, chi trova davvero qualcosa e chi è solo confuso. Sei arrivato fin qui senza spostare lo sguardo? Davvero? E non è insopportabile questo sforzo di fare una cosa soltanto alla volta? Guardati attorno: quante altre cose attirano la tua attenzione? Ora guardati dall’alto: riesci a vederti? Le superfici dei territori più densamente abitati della Terra sono coperte da una fitta nebbia di messaggi, immagini e suoni in cui le persone si muovono, interagiscono, dormono. A volte si alzano rumori più intensi, che la nebbia riassorbe subito mentre lampeggia e risuona. Visto da qui il pianeta sembra semplicemente troppo rumoroso e distratto per riuscire a sopravvivere – persino i ghiacciai si sciolgono troppo lentamente perché qualcuno presti attenzione alla cosa. Torniamo al suolo e guardiamoci da vicino: stiamo tutti mutando... in qualcosa di molto, molto veloce.

**Sotterraneo** è un collettivo di ricerca teatrale fondato a Firenze nel 2005 attorno al progetto 11/10 in apnea, che risulta tra i quattro vincitori del Premio Scenario. Negli anni successivi produce spettacoli che circuitano nelle più importanti piazze italiane e internazionali. Nel 2012 il collettivo viene scelto dal Rossini Opera Festival di Pesaro per dirigere Il signor Bruschino di Gioachino Rossini. Sotterrano riceve negli anni numerosi premi, tra cui il Premio Ubu Speciale, Premio Hystrio, Premio Lo Straniero, Be Festival First Prize. Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Apap - Performing Europe 2020 ed è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese.

19 ottobre | Sala Expo | a partire dalle 17:45

**Swan Song – The Reversal / part one (Unfrozen – The Land Where Nothing Moves)**

*Alexandra Zierle*

(prima nazionale)

Il latte congelato monta su mari di cenere e polvere di stelle, La Terra dove Nulla si Muove inizia un processo di scongelamento dei sentimenti affogati portando l'incantesimo di ghiaccio a sciogliersi, e portando la verità in superficie, indipendentemente da come appaia. Una cerimonia del tè intima e tranquilla crea immagini di sogno e porta il pubblico al tavolo per un incontro con la propria natura di quiete. Ciò che riesce ad emergere dalla profondità del mare interiore, quando il respiro scioglie la percezione ordinaria e guarda il riflesso di sé.

19 ottobre | Teatro | 20:00

**Ciak**

7-8 chili (IT)

Ha detto il regista francese Jean-Luc Godard che “la televisione crea l'oblio, il cinema ha sempre creato dei ricordi”. Ciak è un'avventura nel cinema che ha per protagonista ciò che il cinema ha sedimentato in noi, nella nostra formazione e nella nostra cultura. Un linguaggio comune di immagini, suoni ed emozioni da riconoscere e in cui riconoscerci. Ma la performance teatrale Ciak, essendo proiettata in presa diretta su uno schermo, giocando sull'interazione figura-video, diviene essa stessa un film. Un film che ha una sua sceneggiatura, fatta di altri film, un caleidoscopio di grandi classici tra i quali ci si muove dandogli nuovi significati.

Perché Ciak è anche un gioco, in cui il susseguirsi delle citazioni cult viene elaborato in un contesto sottilmente ironico, dove è proprio l'incontro tra la nostra memoria cinefila e lo straniamento proposto in scena dalle sperimentazioni sulla falsa prospettiva a generare un'esperienza divertente e stimolante.

**7-8 chili** è un collettivo artistico composto da **Davide Calvaresi, Valeria Colonnella, Giulia Capriotti**. Dal 2005, condividono un progetto artistico il cui scopo è la crescita culturale e il rinnovamento sociale attraverso l'arte e la creatività.  7-8 chili racchiude nella sua ricerca vari linguaggi artistici dalla performance alla video art, segnalandosi come una delle realtà più innovative del panorama italiano. Attraverso l' ironia e l' originalità affronta complesse tematiche attuali restituendole in modo semplice ad un pubblico ampio.

Dal 2010, 7-8 chili è presente nelle maggiori rassegne italiane: partecipa infatti all’ 8° Festival Internazionale di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia, al Premio Equilibrio Roma 2012 per la danza contemporanea e al network Anticorpi XL.

19 ottobre | Teatro | 21:30

**clean me**

*go plastic company (DE)*

(prima nazionale)

go plastic si muove tra generi diversi nella costante ricerca di connessioni stimolanti e interdisciplinari che combinino immagini poetiche, stati espressivi e un linguaggio di movimento. Fondata nel 2010 in forma di collettivo, dal 2012 è co-diretta da Cindy Hammer e Susan Schubert. Ha al suo attivo numerose produzioni, corti cinematografici e performance. La compagnia si situa all’interno della scena indipendente di Dresda e a livello inernazionale grazie al networking con artisti nazionali e internazionali. Il loro lavoro è stato presentato a Görlitz, Zittau, Lipsia, Berlino, Stoccarda, Bielefeld, Magdeburgo, Regensburg, Benneckenstein, Berna (CH), Torino (IT), Skipton (UK). A partire dalla primavera 2016 la compagnia è Artista Associato in HELLERAU - European Center for the Arts Dresden.

Dichiarazione artistica Lavoriamo con un approccio intuitivo e associativo alla danza contemporanea, che non intendiamo come forma d’arte riconosciuta in tutta la sua potenza, ma come strumento naturale di stimolo, incoraggiamento, disturbo, fonte di interrogativi e di commozione.

Risolviamo la separazione di generi, formati e discipline, creiamo sinergie e formuliamo un progetto innovativo per una coesistenza aperta. Mettiamo in comune forze e risorse creando un’offerta culturale ricca che si muove tra diversi generi.

20 ottobre | Cortile | 17:45 e 21:15

**No Man is an Island: Swim to Me**

Paul Carter (UK)

(prima assoluta)

No Man is an Island: Swim to Me (nessun uomo è un'isola; nuota a me) è un'installazione performativa partecipativa composta da una serie di opere che contemplano i momenti più bui della nostra vita, quando il vuoto nero ci consuma, inghiottendo tutto tranne quell'ostacolo insormontabile che abita l'interezza dell'essere. Il lavoro di Paul Carter apre lo spazio per riflettere su queste esperienze incarnate, con l'intento di innescare una catarsi, mettendo a riposo momenti difficili.

20 ottobre | Teatro | 20:00

**#fomo – the fear of missing out**

Hungry Sharks (AT)

#fomo è un lavoro di teatro danza urbano che parla di come gestiamo i nostri mondi virtuali. La tecnologia è sempre più veloce ed efficiente. L’inondazione di informazioni che ci colpisce ogni giorno aumenta costantemente e infinite possibilità di connessione globale sono accessibili in ogni luogo, in ogni momento.

A nostro vantaggio e svantaggio. Cosa ci spinge a controllare i nostri telefoni tutto il giorno? Quanta importanza ha il nostro profilo virtuale nella vita reale? Siamo solo ombre di noi stessi?

Queste domande guidano i cinque performer attraverso #fomo. Nel corso dello spettacolo, fanno esperienza degli aspetti costruttivi e distruttivi della virtualità.

In scena essi creano personaggi, situazioni e scene utilizzando i linguaggi del Breaking, Popping, Locking, HipHop- Freestlye e House.

Il coreografo **Valentin Alfery** e la producer **Dusana Baltic** hanno fondato la compagnia di danza urbana **Hungry Sharks** nel 2011. Con l’obiettivo di radicare il linguaggio di movimento degli stili di danza urbana nell’ambito del teatro. Le loro produzioni sono state ospitate in Austria, Germania, Regno Unito, Spagna, Turchia, Italia, Croazia e Romania. Lo spettacolo #fomo – the fear of missing out ha ricevuto un premio dal Cancellierato Federale.

Nel 2015 la compagnia è seconda classificata al concorso coreografico Prospettiva Danza Teatro di Padova con #fomo – the fear of missing out.

20 ottobre |Teatro | 22:00

**Elusive balance**

OZmotic (IT)

Elusive Balance esplora la relazione tra essere umano e natura, e la ricerca di un equilibrio tra queste due entità. Il tema dell’equilibrio e della sua precarietà, e la naturale tendenza a raggiungere una relativa stabilità, è comune a tutte le forme di vita. L’equilibrio è anche punto di congiunzione e motore evolutivo – instabile ed elusivo, pronto a deteriorarsi ed ad avviare un nuovo meccanismo di reazione che porta gli organismi verso una nuova armonia.

“Elusive Balance” è il terzo album di OZMOTIC, primo album di artisti italiani ad essere prodotto dalla prestigiosa etichetta londinese Touch.

**OZmotic** è un duo di musica elettronica e strumentale che si ispira a sonorità contemporanee provenienti dalla musica colta e dall’ambient, miscelando il soundscapes e la musica concreta con la glitch music, l’IDM e il noise. Profondamente affascinati dalle dinamiche legate alla società contemporanea, dalle architetture, dall’urbanità delle metropoli e dai grandi spazi incontaminati, creano mondi sonori caratterizzati da un’intensa varietà timbrica e da una raffinata ricerca ritmica.

Collabora con artisti di fama internazionale quali Christian Fennesz (AirEffect-Liquid Times), Murcof (U235) e Senking (Liquid Times).

20 ottobre | Sala Expo | dalle 23:00

**Melting Pot**

Marco Torrice (BE/IT)

A cavallo tra performance, spazio pedagogico e festa, MELTING POT è una pratica di danza che, grazie ad una serie di griglie condivise di improvvisazione collettiva e di codici di movimento, funziona come una modalità alternativa per riunire le persone, in cui i partecipanti possono trovare un luogo in cui scambiare esperienze di danza, divertirsi, sfidare le proprie capacità e liberare diverse forme di energia, come rabbia, gioia, frustrazione sessuale o sociale...Muovendosi attraverso e infrangendo i confini culturali e i codici della danza contemporanea, MELTING POT ha l’obiettivo di combinare diversi stili di danza, comunità e contesti di provenienza.

**Marco Torrice** è un artista performativo, docente e coreografo con base a Bruxelles.

Ha iniziato gli studi di Filosofia presso l’Università La Sapienza di Roma, frequentando al contempo lezioni e workshop in Italia e in Europa.

Nel 2006 si è trasferito a Bruxelles per frequentare P.A.R.T.S. (Performing Arts Research and Training Studios, diretta da Anne Teresa De Keersmaeker) presso la quale si è diplomato nel 2010.

Ha lavorato con coreografi quali David Hernandez, David Zambrano, Mia Lawrance, Salva Sanchis. Ha inoltre lavorato al riallestimento di Thomas Hauert de Le Valse in un film di Thierry De May, con Jerome Bel in The Show must go on, con la compagnia ungherese Hodworks, e con le compagnie di danza belghe Mossoux-Bontè e Rosas.

Nel 2011 ha creato Me, Myself and I, un assolo basato sulla collaborazione con Marta Virag, ricercatrice nell’ambito delle neuroscienze, e Kitty 2012, selezionato da Aerowaves nel 2013. Nel 2012, con i coreografi Adrien Hod e Csaba Molnar, ha creato The way my father imagined it all, con il progetto Jardin d’Europe, e Centipedes, commissionato da SEAD (Salzburg Experimental Academy of Dance) per Bodhi Project dance company. Nel 2014 ha collaborato con Csaba Molnar per la creazione di Decameron. Nel 2015 è andato in scena con una serie di assoli collegati alla sua pratica di danza, poi raccolti nell’ambito di Liminal, festival di musica elettronica di Roma.

Oltre al lavoro come danzatore e coreografo Marco insegna classi e workshop in numerosi centri di formazione per la danza quali la Budapest Contemporary Dance Academy, SEAD (Salzburg Experimental Academy of Dance) e Tanzfabrik (Berlin).

21 ottobre | Sala Expo | 17:00

**Swan Song – The Reversal / part two (The Messengers – Singing the Heart Home)**

Alexandra Zierle

prima nazionale

I Messaggeri si muovono in cerchio all'interno di cerchi: il cigno allarga le ali; la loro danza geroglifica invita il pubblico a connettersi con i loro sé futuri. Che cosa vorresti trasmettere al futuro se stesso tra 100 anni?

Le tue lettere personali saranno pronunciate nello scongelarsi delle cose; nella fase finale di Singing the Heart Home il latte codificato sarà portato sulla calotta glaciale di un'alta montagna, unendosi al silenzio ghiacciato ancora una volta. Negli anni a venire l'essenza di questi messaggi si riverserà giù dalla montagna in ruscelli e fiumi che sussurrano al tuo io futuro.